



NEWSLETTER
GIUGNO
VILLAMMARE
FESTIVAL
Film&Friends



Anche durante questa ventunesima edizione è stata celebrata la solenne amicizia che lega il Rotary al Villammare Festival, un'occasione per veicolare i valori e i messaggi rotariani. Ed è proprio sulla scia di questa amicizia che è nato recentemente l'E-club Film&Friends D2101, un club di scopo che fa della relazionalità, della passione per il cinema, l'arte e la creatività a tutto tondo, degli elementi di forza su cui costruire il proprio cammino. Durante la rassegna il Rotary ha deciso di premiare il corto "A occhi chiusi" di Alessandro Perrella che mette in luce i valori rotariani del servizio, dell'accompagnamento degli individui e della società verso una crescita matura, fatta di tolleranza, rispetto e condivisione. Il Formatore dell'e-Club Giuseppe D'Amico, dopo aver preso parte all'evento ci propone una riflessione che intreccia le componenti cardine dell'amicizia tra il Rotary e il Festival.

Rotary, Cinema e Territorio: un "trinomio" vincente

È stato un piacere e un onore rappresentare il Rotary International nella serata finale della 21esima edizione del Villammare Festival Film&Friends. Compagni di viaggio Massimo Franco, past Governor del Distretto 2100, e Teodora Vallone, Tesoriere dell'E-Club Villammare Film&Friends.

Nel breve intervento prima della consegna del premio a Alessandro Perrella per il cortometraggio A occhi chiusi, abbiamo avuto la possibilità di illustrare le finalità del Rotary International, un'Associazione Internazionale fondata nel 1905 a Chicago da un avvocato, Paul Harris, insieme a tre amici. Da allora il Rotary è cresciuto ed oggi è presente in tutti i continenti con oltre 1.200.000 soci. In Campania sono attivi 74 Club inseriti nel Distretto 2101.

Quest'anno il Rotary è stato parte attiva del Villammare Festival Film&Friends grazie all'E-Club Film&Friends recentemente costituitosi allo scopo e pronto quindi a reiterare quel trinomio Cultura-Turismo-Cinema che può favorire lo sviluppo del territorio.

Il cinema, infatti, è anche economia per un territorio quando viene utilizzato dalla cinematografia come avvenuto recentemente nella vicina Basilicata e nello stesso territorio cilentano. Lo ha ribadito Margherita Romaniello (Lucania Film Commission) in un recente incontro organizzato dall'E-Club Film&Friends, richiamando la vicenda della recente fiction Rai "Imma Tataranni, Sostitu-

to Procuratore", girata a Matera che già in passato è stata utilizzata come location di film come "La lupa" di Alberto Lattuada, "Il Vangelo secondo Matteo" di Pierpaolo Pasolini, "The passion" di Mel Gibson, il cover di "Ben Hur" di Timur Bekmambetov e l'ultimo 007 interpretato da Daniel Craig, "No Time to die", di Cary Fukunaga con alcune scene girate tra Maratea e la costa tirrenica che porta a Sapri. Da allora la "città dei sassi" è entrata nell'immaginario collettivo come luogo magico e oggi richiama tantissimi turisti.

Il cinema è considerato la "7ma Arte" ma è un'arte che racchiude e utilizza le altre arti riconosciute tali: Architettura, Musica, Pittura, Scultura, Poesia e Danza. Se è vero che il cinema è magia può rendere magico il territorio utilizzato. E non è vero che "con la Cultura non si mangia", come sostenuto in modo improvvido da qualcuno. Ne è convinto anche il patron del Villammare Festival Film&Friends e presidente del neonato E-Club Film&Friends E-Club, Alessandro Cocorullo: archiviato il successo della 21esima edizione è già al lavoro per la prossima. Nel frattempo sta portando avanti con il Club da lui presieduto e in collaborazione con i soci e con l'emittente 105 Tv una serie di iniziative in presenza e in webinar per avvicinare sempre più il territorio al cinema.

Giuseppe D'Amico

Quando si chiude una kermesse si pensa che tutto resti immobile. Invece al Villammare Festival Film&Friends si continua a lavorare per l'edizione successiva e intanto...si raccoglie quanto seminato nel passato.

E non finisce mica qui! L'archivio e la biblioteca del Villammare Festival

21 anni non sono pochi. Alle spalle c'è un lungo percorso nato con l'entusiasmo di un'idea, proseguito tra riunioni in spazi ristretti, telefonate speranzose e ricerche infinite, e approdato nel mondo dorato del cinema che conta. E' un percorso contenuto fino a poco tempo fa in scatoloni polverosi che si è deciso di riaprire e riportare alla luce del sole. E' lo straordinario patrimonio di 21 anni del Villammare Festival Film&Friends che si condensa in un importante archivio di film, opere prime e sperimentazioni di registi rimasti sconosciuti come pure diventati celebri e pluripremiati. Sono centinaia i cortometraggi arrivati sin dalla prima edizione, alcuni selezionati ufficialmente, altri mai proiettati al pubblico della kermesse. Alcuni sono andati perduti ma la maggior parte resta, introvabile testimonianza di luoghi e persone ma soprattutto dell'evoluzione del mondo del cinema e dei suoi elementi. Dai formati, modificatisi nel tempo, al modo e alla volontà di sperimentare, dalle idee e tematiche scelte ai linguaggi utilizzati per trasmettere, più o meno consapevolmente, il messaggio cinematografico. Tra i film che il Villammare Festival continua a conservare nel suo archivi ci sono, ad esempio, gli esordi di Mario Vitale, vincitore di questa edizione del Villammare Festival Film&Friends con il suo lun-

gometraggio L'afide e la formica. Anni fa partecipò con il corto Al giorno d'oggi il lavoro te lo devi inventare. Oppure ritroviamo il primo fortunato corto del regista salernitano Sydney Sibilìa, il pluripremiato Iris Blu. Sibilìa ha diretto poi con successo la trilogia di Smetto quando voglio prodotto dalla Fandango e ha vinto nel 2021 il Nastro d'Argento per la miglior commedia con il film L'incredibile storia dell'Isola delle Rose. A questo straordinario archivio di storie, di nomi e di sogni, da quest'anno il Villammare Festival ha aggiunto la Biblioteca del Cinema, un nuovo progetto culturale che amplia l'azione della kermesse ben oltre i giorni di realizzazione. E' stata intitolata ad Aldo Tassone, visto che i libri di questo scrittore, attore, tra i maggiori esperti di cinema Francese e stretto amico di Federico Fellini, sono stati i primi ad essere accolti tra i suoi scaffali. La Biblioteca ed è pronta ad arricchirsi di nuove pubblicazioni sul cinema che consentano una riflessione e un approfondimento sui linguaggi della settima a arte e sulla loro trasformazione nel tempo e nello spazio.

Daria Scarpitta



Il cinema è fatto anche di incontri. Quello tra due Amici del Villammare Festival, Aldo Tassone e Jean Pierre Duriez, è stato magico e cinematografico, come ha iniziato a raccontare, già dal numero di settembre della newsletter, la moglie di Tassone, Françoise Pieri Sèvres. Sin dalla loro giovinezza, Aldo e Jean-Pierre hanno vissuto per tanti anni, senza saperlo e senza conoscersi, a 2 passi l'uno dall'altro... sia a Parigi che a Roma! Nella prima parte del racconto Françoise Pieri Sèvres ricorda la prima volta in cui si sono visti in un piccolo bar a Sèvres nell'Île-de-France. Le prime impressioni, la certezza di Aldo che Jean Pierre è un artista, poi la piacevole scoperta del comune denominatore del cinema, dei luoghi di vita condivisi inconsapevolmente e di altre assonanze, come gli amici.

**«C'erano
una volta
due artisti...»**

(II parte)



All'improvviso un'emozione intensa sconvolse il bel viso di Jean-Pierre, che disse « Ma anch'io ho vissuto tanti anni di seguito a Roma, e nel mondo del cinema!. A Roma conobbi John Francis Lane, inglese e uno dei più importanti giornalisti del Guardian, critico di Cinema, che abitava nella mia stessa palazzina, al terzo piano.» John Francis Lane era anche amico mio e di Aldo. Non solo, avevamo come comuni amici anche Elisabeth Missland e la mitica Marcelle Padovani, da 40 anni corrispondente del Nouvel Observateur. «Vedi», mi disse Aldo, «avevo ragione, è un artista!» Prima di lasciarci, ci scambiammo naturalmente i nostri numeri di telefono. La mattina seguente, Jean-Pierre ci telefonò: « Sapete, ieri sera ho pensato al nostro incontro e ho avuto la sensazione, nuova straordinaria coincidenza, che mia figlia e suo marito siano venuti a trovarvi a Roma. Poi questa mattina ho chiamato mia figlia Sarah-Lou, che con Nicolas, suo marito, lavorano nell'ambiente del Cinema, e me l'ha confermato! Lei e suo marito vi hanno intervistato a Roma, seduti ad una terrazza inondata di fiori e di sole, sul vostro rapporto con Federico Fellini. » «L'intervista risale a 3 anni fa, mi ricordo della graziosa silhouette di Sarah-Lou - afferma Aldo - e non ho mai dimenticato questa coppia di giovani ed intriganti cineasti». Un vortice di coincidenze che

facevano girare le nostre vite dentro i nostri cuori! Più tardi, Jean-Pierre ci propose di visitare il suo atelier, situato sulla radiosa collina, di Sèvres in un angolo segreto, di charme e di poesia. Abbiamo così avuto il privilegio di vedere le opere del Maestro, originalissime, ed i grandi formati del Cinema per la preparazione di una mostra che avrà come tema, non poteva essere altrimenti... "Gli innamorati del Cinema". Questa è la magica storia della nascita di una bella amicizia, da un lato all'altro delle Alpi. Jean-Pierre e Aldo ora rifanno il mondo del cinema e della pittura cinematografica. E quando si incontrano a casa, almeno una volta alla settimana, io sono la spettatrice di questo duo d'artista.

Françoise Pieri Sèvres



Pillole di... CINEMA, MUSICA & TERRITORIO

- Pierfrancesco Favino veste i panni del comandante Salvatore Todaro, il pluridecorato militare della Regia Marina italiana, nell'ultimo film del regista napoletano Edoardo De Angelis dal titolo Comandante. Le riprese sono iniziate questo mese e proseguiranno tra Roma e Taranto per 8 settimane. De Angelis, "talento visionario" secondo Kusturica, regista di Mozzarella Stories e Il vizio della Speranza, celebra con la pellicola il valore dell'essere umano in quanto tale, raccontando la storia di questo eroe del mare, comandante del sommergibile Cappellini durante la seconda guerra mondiale, che salvò nel 1940 26 naufraghi belgi dopo averne affondato il mercantile in battaglia. All'arrivo in porto quando gli venne chiesto perché si era esposto a un tale rischio, il Comandante Todaro rispose con le parole divenute leggenda: "Perché noi siamo italiani". Lo sguardo fiero di Favino sulla locandina già porta dritto nell'atmosfera del film scritto in coppia da De Angelis e Sandro Veronesi e per il quale è stato ricostruito il sommergibile del 1940, con il coinvolgimento di più di 100 professionisti fra ingegneri, costruttori e artigiani e un lavoro di 8 mesi. Il film è stato realizzato

con il contributo allo sviluppo della Regione Campania, Agenzia Turistica Regionale Puglia Promozione con la collaborazione dell'Apulia Film Commission.



- "Nostalgia" di Mario Martone, candidato all'Oscar per l'Italia, è il "Film Europeo dell'anno" al 27/o 'Capri, Hollywood the International Film Festival'. Il riconoscimento è stato annunciato dall'artista israeliana Noa, presidente onoraria del festival che dal 26 dicembre al 2 gennaio, come tradizione, aprirà la stagione degli awards

internazionali. "Nostalgia" ha iniziato in questi giorni una intensa promozione americana in vista della short list del 21 dicembre che annuncerà i 15 titoli in corsa per la statuetta al miglior film straniero. Il film di Martone uscirà nelle sale Usa agli inizi del 2023 distribuito da Breaking Glass Pictures, le nomination arriveranno il 24 gennaio. Ambientato nel popolare quartiere napoletano della Sanità, "Nostalgia" è tratto dal romanzo di Ermanno Rea, ed è una storia di amore e di identità, di un legame con la città di Napoli e con il passato che supera il tempo e lo spazio. Intanto si aggiudica il premio al Festival Capri, Hollywood promosso dall'Istituto Capri nel mondo con il sostegno della DG Cinema e audiovisivo del MiC e della Regione Campania. Nel corso della kermesse sarà assegnato alla regista Liliana Cavani, alla vigilia del suo novantesimo compleanno, il premio "Master of Cinematic Art".

- Un meraviglioso viaggio nel *mondo* di Franco Battiato, un omaggio al musicista e al suo storico album "La Voce del Padrone", il primo in Italia a superare il record di oltre 1 milione di copie vendute nel 1982. C'è tutto questo nel film dedicato al cantautore siciliano scritto da Stefano Senardi, tra i più grandi produttori discografici italiani, e Marco Spagnoli, caro amico di Franco Battiato che cura anche la regia. E' proprio Senardi ad affrontare il viaggio da Milano fino a Milo, nella casa di Franco Battiato, incontrando tante personalità: Nanni Moretti, Willem Dafoe, Oliviero Toscani, Caterina Caselli, Mara Maionchi, Morgan, Alice, Carmen Consoli, Vincenzo Mollica...Nel film Franco Battiato - la voce del Padrone non mancano brani celebri del cantautore e anche alcune sue esibizioni esclusive a cui si aggiunge l'omaggio di Carmen Consoli che interpreta "Stranizza d'Amuri". La pellicola uscirà dal 28 novembre al 4 dicembre in circa 200 copie in tutta Italia, distribuito da Altre Storie e RS Productions.

- Il Maestro Vince Tempera, in veste di "ambasciatore" della cultura musicale del cinema italiano, in tour negli USA dal 7 novembre con lo spettacolo "Da Fellini a Tarantino - le colonne sonore italiane che hanno fatto successo nel



mondo". Il tour musicale a stelle e strisce ha preso il via in Massachusetts con un concerto alla Lowe Auditorium di Arlington nell'ambito dell' "Italian Soul Festival". A Boston il Maestro Tempera ha tenuto una master class al Berklee College of Music e la sera un concerto nella Gasson Hall. Poi altre date tra cui New York e una grande esibizione nella Hofstra University. "Tra gli anni '50 e gli anni 2000 i compositori hanno fatto grande il cinema italiano, nobilitando una serie di pellicole di genere: commedia all'italiana, western e film d'autore. Gli americani amano molto la cultura del nostro cinema di quel periodo, nelle Università è un'approfondita materia di studio, d'altronde dopo gli statunitensi, gli italiani sono i compositori che hanno ricevuto più Oscar nella musica ed io sono stato invitato a farle conoscere meglio e a raccontarle" ha detto il Maestro Vince Tempera. Tempera si è esibito al pianoforte accompagnato da un quartetto d'archi e dai professori della Berklee College of Music Enrico Santarelli al basso e Sergio Bellotti alla batteria. I concerti sono impreziositi da proiezioni di sequenze di film cult.